Anno XXXVI. Venerdì 12 Gennaio 1883 N. 9

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Lione 12 — Nel processo degli internazionalisti procedesi all'interrogatorio degli ultimi sei detenuti. — Genorin, Berlioz, Chevrier, Vicellet, Barnoux, furono membri attivi della federazione rivoluzionaria; Gerardon venne trascinato dagli amici.

Vennero uditi i testimonj e i commissarj che assistettero alla riunione praticando perquisizioni, arresti; i periti chimici e i calligrafi.

Alle ore 3. 30 il pubblico ministero incominciò la requisitoria. Fa la storia dell' associazione, dice che dimostrerà che essa cade sotto l'applicazione della legge 1372 dalle associazioni internazionali. Descrive le fasi e i progressi delle associazioni anarchiche dopo il 1880. Prova con numerosi estratti di giornali rivoluzionarj francesi e stranieri il carattere internazionale di simili società. Studia i mezzi di propaganda e di azione degli anarchici.

La requisitoria continuerà oggi.

New York 11. — 21 7[8 - 7 1[2 - 7 3[8.

RASSEGNA POLITICA

Il nuovo Ministero composto da Sagasta ci viene descritto dai telegrammi madrileni come più liberale del primo e capace d' attuare le riforme invocate dal liberalismo avanzato senza manomettere lo statuto, senza diminuire i diritti del trono e mantenendo l' unione dei centralisti colla Sinistra dinastica. Che il Sagasta non intenda disdire la società coi centralisti lo prova l' aver egli conservato il Mantinez-Campos e il de la Vega Armijo. Sapremo poi se il rimpasto ministeriale sia stato fatto o no con l' adesione e l' approvazione di Serrano e potremo allora esprimere su di esso un giudizio pel quale oggi mancano gli elementi.

La sessione ordinaria delle Camere francesi è stata aperta. Deputati e senatori si radunano al domani d' una doppia sventura nazionale, nel momento forse più grave per la Repubblica. È vero che questa forma di Governo si vide minacciata da pericolo evidente e imminente quando, caduto Thiers, salì alla presidenza il maresciallo Mac-Mahon per opera d' una maggioranza che preparava la restaurazione della monarchia: è vero che più tardi, col 16 maggio parve tornare il pericolo, ma allora la Repubblica lottava per l' esistenza, aveva la vigoria della gioventù e la fede nei proprii destini. Tant' è che riescì a stornare il pericolo tutt' e due le volte e a debellare completamente i suoi nemici, troppo completamente, forse, giacchè i fumi del trionfo montarono alla testa de' suoi campioni e n' offuscarono il criterio. L' abuso della vittoria produsse i suoi effetti ed oggi la Repubblica mentre dovrebbe vivere in piena sicurezza, si sgomenta, trema per la morte d' un uomo, come farebbe una monarchia dispotica, privata d' improvviso del soldato di ventura, dell' usurpatore che l' avesse fondata. Alla Camera, il presidente anziano, Guichard, facendo l' elogio funebre di Gambetta, qualificò la sua disparizione come un terribile colpo per la Repubblica, frase che ferì le menti degli uditori e cui non valse a correggere la seguente sulla vitalità delle istituzioni. La prima è il grido del cuore; la seconda è il moto d' un animo che non vorrebbe credere al proprio presentimento. Va notata poi come caratteristica la circostanza che gli uffici di tre gruppi del Senato vogliono radunarsi per istendere un proclama destinato a tranquillare il paese circa le conseguenze della morte di Gambetta. Dovremo confermarci nell' idea che la fede nelle istituzioni sia scossa in alto come in basso e che la Repubblica concentrasse tutte le sue speranze in una sola persona? In tal caso, essa ha ragione di piangere la perdita di codesta persona come una sventura irreparabile, senza confronto, foriera di una più grave.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

L'on. ministro Magliani ha ripresentato al Parlamento il progetto di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria — già presentato nella tornata 28 aprile 1882, della passata legislatura.

Il ministro delle Finanze e del Tesoro, non avendo introdotto nel progetto di legge presentato il 28 aprile dell' anno scorso se non lievi modificazioni, e anche queste più di forma che di sostanza — perchè le varie opinioni manifestatesi nella Commissione parlamentare che ebbe in esame la sua prima proposta, non valsero a scuotere nessuna delle di lui convinzioni — non ha premesse alla nuova edizione del suo progetto se non poche parole di relazione, riferendosi per tuttociò che concerne la sostanza e il sistema del suo disegno, all' ampia relazione colla quale ne ha presentata la prima edizione.

Della brevissima relazione ora inviata al Parlamento meritano attenzione i periodi seguenti, che riferiamo testualmente:

« La formazione e la conservazione di un catasto regolare è opera di civiltà; la perequazione della imposta che ne è la conseguenza necessaria è opera di giustizia. E il ministero inspirato a questi criterii, non può dispensarsi dall'adempiere il debito di ripresentare alla nuova Camera il disegno di legge, che ad essi, secondo il suo giudizio, era informato.

« Nel rimettermene alla relazione che la precede, non esito a ripetere che nessuno intento fiscale si nasconde nelle proposte del governo, le quali mirano, come dissi, a raggiungere soltanto uno scopo di civiltà e di giustizia distributiva.

« Relativamente alle questioni secondarie, concernenti il censo delle case coloniche e dei corsi di acqua, io mi auguro che la discussione chiarirà anche meglio, come le proposte ministeriali siano dirette ad assicurare con più efficaci mezzi, senza offesa della giustizia e degli interessi della finanza, lo sviluppo della produzione agraria del regno. »

Il ministro non poteva con parole più sobrie e a un tempo incisive raccomandare al Parlamento questo importantissimo schema di legge, che dovrebbe dare la chiave di volta dell' edifizio finanziario dello Stato — Opera di civiltà a un tempo e di giustizia il catasto regolare e la perequazione del tributo fondiario rappresentano da sedici o diciotto anni il desiderio supremo e la necessità fondamentale dell' amministrazione della finanza dello Stato.

Sarebbe tempo, adunque. di venirne a capo. E il ministero attuale può venirne a capo, se veramente e seriamente lo vuole; perchè in tutto ciò che rappresenta seria necessità di governo può fare assegnamento sopra una maggioranza imponente, su tre quarti della Camera attuale. Non c' è dunque altra questione, se non questa: che il ministero voglia sul serio discussa ed approvata la perequazione dell' imposta fondiaria, perchè finalmente se ne venga a capo!

LE ELEZIONI SUPPLETIVE

Le elezioni supplettive di domenica devono essere di molto conforto per gli amici nell' ordine. Su quattordici elezioni una sola riuscì favorevole ai radicali, quella di Piacenza ove contro al Ruspoli, liberale-monarchico, era posto il Cavallotti. Non è inutile però notare che il Cavallotti vinse per 143 voti, mentre i votanti furono circa seimila, e che i radicali usarono di tutti i mezzi d' intimidazione pur di riuscire. Basti dire che mentre l'unione liberale-monarchica aveva indetta nella sala del Filodrammatico un *meeting* in cui il Ruspoli avrebbe parlato, i radicali invitarono i deputati Pais e Priario annunciando che essi avrebbero parlato subito dopo del Ruspoli a favore del Cavallotti — e ciò senza mover parola al Comitato liberale-monarchico a cui *soltanto* era stata concessa la sala. — Non contenti di ciò i radicali invasero la sala prima che il Ruspoli prendesse la parola e con una sequela di rumori, d' ingiurie, di minaccie impedirono che il meeting indetto per lui potesse aver luogo.

Centoquarantatre voti non son molti e certo l'impedimento di propaganda e l'intimidazione dei violenti possono aver influito a toglierli al Ruspoli per darli al Cavallotti.

Ma con una seria preponderanza del partito liberale-monarchico in tutti gli altri collegi è inutile fermarsi in recriminazioni sull' incidente di Piacenza.

Quella di Cavallotti fu l'unica vittoria dei radicali, e ciò dimostra che il popolo italiano, il quale ora fu chiamato alle urne, non segue la politica sovversiva.

Le votazioni di domenica hanno adunque un significato tanto più importante pel momento in cui ci troviamo inquantochè — essendo favorevoli al ministero — sono una tacita approvazione della sua condotta, proprio nel momento in cui è costretto ad agire energicamente ed i radicali tentano scagliargli contro l'ira popolare.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Di questa solennità abbiamo ieri fatto cenno. Oggi riassumiamo per sommi capi i dati statistici che emergono dalla forbita Relazione letta dall'avv. Baracco Sostituito Procuratore del Re. Le cifre del 1882 vennero da lui con esatta analisi raffrontate a quelle del quinquennio 1877-1881. — Il bisogno di brevità ci farà intrattenere solamente su quelle dell' anno decorso.

Dopo un acconcio esordio, l'egregio magistrato entra a parlare della statistica civile, incominciando dai

Conciliatori

Essi furono chiamati a comporre 2134 controversie; riuscirono a comporne 687, quasi il 30 per 100 — A tali risultati contribuirono 16 dei 17 Conciliatori della provincia. Nulla fece quello di Massafiscaglia non perchè mancassero gli affari, ma per le speciali condizioni di quel Comune. I Pretori riferirono tutti favorevolmente sull'opera di pace compiuta dai Conciliatori tra i quali vanno segnalati quelli di Sant' Agostino, poi i 2 di Ferrara, Cento e Copparo; infine gli altri di Portomaggiore e Bondeno.

Pretori

Tra pendenti dell' anno precedente e sopravenute nel 1882, dovevano giudicare 1842 controversie, ma cessate 82 per conciliazione e 714 in altro modo, essi restrinsero il loro esame a 1046 pronunziando 1132 sentenze. In rapporto al precedente quinquennio notasi un minor numero di cause.

Qui nota l' avv. Barraco il lievissimo numero di consigli di famiglia che furono soli 99.

Tribunale di Commercio

Constata il minor numero dei fallimenti — Le cause inscritte al ruolo di spedizione comprese 8 pendenti dal 1881 furono 116 — Venti vennero cancellate per varj motivi, 93 decise, e 4 sono pendenti ma non discusse — La maggior parte delle cause furono sommarie, 11 sole ordinarie — 3 soli fallimenti ebbero le parvenze della bancarotta.

Tribunale Civile

In sede contenziosa il Tribunale doveva giudicare 746 cause compresi 293 pendenti degli anni precedenti — 327 sommarie e 314 ordinarie — Cancellati dal ruolo 80 — discusse 337 — se ne decisero, colle discusse nel 1881, 341 con sentenza definitiva e 72 con altra preparatoria e incidentale.

Parlando degli affari dello stato civile, la Relazione dichiara che non si è ancora in grado di lodarne la tenuta. Spera per l' avvenire miglioramenti, più precisione e meno incuria — Specialmente a Bondeno la registrazione è assai negletta, non tanto nella forma come nella sostanza degli atti lo che può essere fonte di piati e di giudizj di rettificazione. Accenna alla piaga dei matrimoni soltanto religiosi. In 15 Comuni della provincia, esclusa Massafiscaglia che non ha aderito alle ripetute richieste, si ebbero a tutta la metà di Decembre 739 matrimoni esclusivamente religiosi, ossia il 36 1[8 per 100 sul totale di 2046 — Le nascite illegittime furono perciò 2281 su 8949 nati — quasi il 26 per 100. In alcuni Comuni, notasi su questo rapporto un deplorevole aumento.

Commissione del gratuito patrocinio

Istanze inoltrate 72, delle quali 7 ritirate. Sulle altre si provvide a 44, vennero respinti 21 ricorsi.

Ora della statistica penale.

Preture

Istruttorie. Tra pendenti dell' anno precedente e sopravenute dovevasi dar corso a 2243 istruttorie — Se ne esaminarono 2140 — pendenti 103 di cui 23 di loro iniziativa e 80 per delega-

zione al giudice istruttore. Il maggior numero, 400, vennero trattate dal 1° Mandamento di Ferrara. Lo segue Copparo con 300, poi Cento, Argenta e Ferrara 2° con oltre 200.

Le sentenze di condanna si riferiscono a 1125 reati, di cui 189 contro le persone, 273 contro la proprietà, 205 per altri reati previsti dal codice Penale e 458 per altri previsti da leggi speciali e riguardano 1770 imputati, 472 prosciolti e 1298 condannati; il maggior numero di polizia.

Ammonizione. — Nella nostra provincia è applicata con moderazione ed oculatezza grazie al savio indirizzo del capo della Provincia. Si ebbero nel 1882 134 denuncie delle quali 104 vennero accolte, 29 respinte e per una pendono informazioni.

Tribunale

Ufficio del Pubb. Ministero. — Denuncie e querele 2067, pendenti del precedente anno 126 — totale 2193 ed a tutte si provvide. Queste cifre sono minori di quelle dell'anno e del triennio che lo precessero — 99 furono passate all'archivio per inesistenza di reato, 96 ai Pretori, 1697 al giudice istruttore per formale procedimento e 21 ad altre autorità.

Le denuncie e querele hanno relazione a 2003 reati e per 978 ignoti erano gli autori. Le altre riguardavano 1269 imputati, dei quali 475 arrestati, 26 rilasciati e 568 liberi. Furono molti i disbrighi per citazione direttissima.

Ufficio d'Istruzione — Eranvi del precedente anno 162 processi, se ne aggiunsero 1697 — Per 1769 furono compiute le indagini.

Fu pronunciata ordinanza: 9 d'incompetenza — 542 di rinvio al Pretore — 113 di rinvio al Tribunale — 205 di trasmissione degli atti al Procuratore generale — 143 si disse inesistente il reato — 257 si dichiarò non farsi luogo a procedere — per 5, perenta l'azione.

Parlando degli imputati suddivisi in detenuti, liberi e 2 latitanti l'egregio Magistrato richiama l'attenzione sul numero dei liberati definitivamente per non legittimato arresto, che egli vorrebbe scemasse; a malgrado che convenga tener conto delle difficoltà nello stabilire la maggiore o minore sufficienza d'indizi che sono guida agli agenti della pubblica forza.

Dagli imputati passando ai reati, questi si riferiscono:

1 alla sicurezza dello stato — 67 alla pubblica amministrazione — 97 alla fede pubblica — 1 al buon costume — 120 alla pubblica tranquillità — 12 all'ordine delle famiglie — 144 alle persone — 1334 alla proprietà — 3 a contravvenzione d'ordine pubblico — 61 previsti da leggi speciali.

Tra i reati contro le proprietà vi sono 26 tra grassazioni ed estorsioni consumate ed 11 tentate; niuna però con omicidio.

Ma più che le grassazioni e i furti vengono alla mente i maggiori reati di sangue che superano per numero quelli del passato triennio. Avemmo infatti 10 tra omicidi e ferite seguite da morte, 2 infanticidi, 1 venificio tentato ed altro consumato, due tentati assassinii ed uno consumato con premeditazioni — cifre tutte superiori agli anni precedenti.

Di 1274 imputati noti, 307, quasi il quarto, sono recidivi.

Giudizi — Pendevano del 1881, 27 cause, sopraggiunsero 369 — se ne giudicarono 333, rimasero pendenti alla fine dell'anno 36.

Delle cause discusse, 270 furono di prima e 63 di seconda istanza. Per citazione diretta 106 — per direttissima 2 — per ordinanza di rinvio del giudice istruttore o della Camera di Consiglio 69 — per sentenza di rinvio della sezione d'accusa 93.

I condannati, rispetto ai giudicati furono nella proporzione del 78. 91 per 100 — risultato codesto alquanto superiore alla media degli altri Tribunali del Regno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Renzi

Seduta del giorno 11

Malgrado la giornata piovigginosa la sala fino dalle 11, è stipata di gente.

L'accusato Renzi passeggia nella sua gabbia in preda ad un giustificato convulso.

L'udienza è aperta alle 11 1|2.

Il Presidente accorda la parola al P. Ministero.

L'attenzione nella sala, è al suo massimo grado.

Il cav. *Venturi* comincia col narrare rapidamente il fatto delittuoso. Esclude che il Berti sia stato ucciso per spirito di privata vendetta. Accenna a diverse circostanze di fatto che a suo parere erano un corso preparatorio per arrivare poi al delitto Berti. Egli allude a tutte le antecedenti disoneste e vigliacche guerricciole che turbe di giovinastri muovevano ai militari che erano di guarnigione in quell'epoca a Rimini.

L'autorità giudiziaria credè subito che i colpevoli appartenessero a quella solita compagnia che faceva rumore nei postriboli. Il P. M. però dice che non tutti appartenevano alla solita masnada diretta dal *Bubù*. Il Renzi adottò il sistema di difesa dei suoi compagni diggià condannati. Cita dei testimoni che asseriscono che più volte hanno veduto il Renzi in compagnia di Romanati, Vanoni ecc. Coi Gianini, per esempio, il Renzi ha passeggiato a piedi e in fiacre. Constata che le informazioni prese sul luogo spinsero la pubblica forza ad arrestare il Renzi. E qui narra i particolari della fuga e dell'arresto. Poi passa in rassegna tutte le contraddizioni che emergono dai diversi interrogatori che il Renzi ha avuti a breve distanza nel decorso anno 1882. Procede quindi con ammirabile sottigliezza d'argomentazione per provare che il Renzi fu nel casino della Zanetti, dov'egli andò in camera con una prostituta, e ne uscì senza voler soddisfare il suo debito. Richiama l'attenzione dei giurì su questa interrogazione: È egli vero che il Renzi abbia esortato i feritori del Berti a desistere dalla sinistra impresa?

Le sue argomentazioni appoggiate sulle deposizioni di alcuni testi, sono esposte con una chiarezza, una precisione, una vigoria, un sentimento, che impressionano. E subito, da oratore astuto e valente, mette accanto alla prova fulminante, espressa drammaticamente, la nota allegra, l'episodio comico, e cioè la deposizione dell'oste Valentini che egli paragona all'oste che descrive il Manzoni nei *Promessi Sposi*.

Il Venturi, quindi, riepiloga la prima parte della sua requisitoria, colla stessa precisione e collo stesso calore. Prosegue la sua requisitoria dimostrando come fra le persone che la sera dell'8 Settembre, insultavano per le vie, i bersaglieri, vi era il Renzi, che il Renzi era nel casino della Zanetti, coi tumultuanti, e che coi tumultuanti si recò dalla Santina. Vuole poscia provare che in quella turba che andava e veniva dalla Santina, vi era il Renzi. E qui ripete al giurì le deposizioni dei testi che videro la compagnia *Bubù* appostarsi per ammazzare il Berti, e tutti i discorsi che vennero fatti sotto la finestra della Silvestretti la quale vide fra la turba che menava colpi al povero Berti, il Gori, quel Gori che poco prima era in compagnia del Renzi e che col Renzi uscì pochi istanti prima che si trucidasse il Berti.

Egli quindi passa a dimostrare quale responsabilità, quale grado di colpabilità abbia il Renzi in questo fatto, di fronte alla legge. Egli prova, interpretando lo spirito della legge, che il Renzi è un agente principale del reato Berti. Dopo ciò, egli prende congedo dai giurì esortandolo a credere il Renzi colpevole quanto i suoi coaccusati.

La requisitoria del Venturi è stata splendida sia per il lusso dell'argomentazione, sia per l'ammirabile arte oratoria di cui l'ha rivestita, sia per la forma elegante in cui fu da lui improgionata, sia per la dizione spontanea, concisa, netta, ornatissima.

Alle due si riposa per 15 minuti.

Alle 2 1|4 rientra la corte.

Deve avere la parola la difesa.

L'arte di difendere ha i suoi apologisti e i suoi denigratori.

L'arte di difendere — dicono gli uni — è quella d'ingannare la giustizia e di salvare gli assassini e i ladri dalla galera. Gli altri dicono che è anche l'arte di abbellire la verità di porla in rilievo, e di far sembrare vero ciò che è falso. Per noi, è l'arte della menzogna eretta a principio.

Altre volte era uno stato; oggi, gli adepti dicono che è un sacerdozio. Disgraziatamente è in stile d'avvocato ch'essi lo dicono. Tradotto in linguaggio volgare, significa un *mestiere*. Per cui succede spesso che il giurì, di fronte a un bravo oratore della legge e a un valente difensore non sa a chi dar torto o ragione.

Ma facciamo silenzio perchè l'onorevole presidente autorizza l'avvocato Battistini a parlare per il primo.

L'avvocato *Battistini* dopo un acconcio esordio rileva che il nome del Renzi echeggiò per il suo silenzio nel lungo dibattimento svolto in questi giorni. Egli domanda se il suo difeso ha la capacità a delinquere. Dice che possiede un carattere caldo, appassionato. E qui accenna al suo tentato suicidio. La sua famiglia gode la fama di essere proba e virtuosa. Si sforza di dimostrare che i suoi precedenti reati sono scusabili e non inducono a credere che il Renzi fosse poi capace d'intingere le mani nel sangue del suo simile.

A questo punto il Battistini teme che il P. M. rida sardonicamente sentendo da lui abbozzare un profilo dell'accusato, quando le deposizioni del maresciallo e del delegato lo hanno descritto con colori neri. Il difensore cita il conte Ugolini come uno di quelli che possono testificare l'onorabilità del Renzi. È d'opinione che il Renzi non fosse animato da spirito d'odio contro i militari, non solo, ma che il reato ebbe il suo germe nel postribolo della Santina, in mezzo ad un'atmosfera satura di vizi e di orgia.

Poi tenta di persuadere i giurati che il Renzi non faceva parte della compagnia *Bubù*, di quei *Bubù* che coi suoi adepti, si recava spesso alla Suburra riminese. Aggiunge ancora che in piccola città è facile trovarsi a contatto, he nessuno può ammettere che il Renzi aveva rapporti amichevoli cogli accoltellatori di professione e che la deposizione del canonico Baldelli, il quale asserì che se il padre del Renzi amava che suo figlio lasciasse Rimini era per trarlo fuori dalle *Società*, ma che il padre del suo difeso alludeva alle Società politiche.

Poi s'arrampicca agli specchi per provare che il Renzi in quella sera non faceva parte della turba che inseguiva i bersaglieri; ch'egli non si trovò colla stessa turba nel postribolo della Zanetti, e che non fu lui che ebbe una scena violenta colla prostituta Rossister, venti minuti prima che si uccidesse il Berti. Egli chiede: come è mai possibile che un uomo che voleva compiere un delitto, perdesse il suo tempo, in camera, con una donna?

Dopo discende all'argomento schiacciante della requisitoria Venturi, e cioè che nessuno ha udito il Renzi in mezzo al silenzio sepolcrale alzare la voce per indurre i feritori a non compiere il truce misfatto. Vuole poscia provare che il Renzi è fuggito per semplice paura d'andare incontro a serî dispiaceri, lui che aveva già avuto a che fare colla polizia per un reato che in senso benigno, era della stessa natura di quello commesso dai Berti, cioè di odio politico verso la divisa militare.

Le versioni che il Battistini dà alle espressioni che il Renzi faceva alla pubblica forza, sono verosimili e ingegnose.

Conchiude esortando il giurì a non cadere in uno di quei fatali errori giudiziari di cui le cronache criminali sono piene.

Il *Battistini* è un giovane simpaticissimo. Ha una voce chiara, fresca, armoniosa. Accentua bene senza però colorire troppo. Il suo linguaggio è moderato ed è buon cavilatore. Noi gli pronostichiamo un avvenire brillante sempreché corredi l'ingegno naturale con uno studio indefesso delle materie giuridiche e si addestri di continuo nell'arte di esporre i proprii concetti.

Poco dopo ha la parola l'avvocato *Turbiglio*. Egli non intende di perorare la causa del suo difeso perchè opina che il giurì sia stanco. Dice che questi non sono certamente gli usi delle corti d'assise inglesi, e che egli per ora, si limita ad enunciare alcuni argomenti che soltanto il giorno appresso svilupperà ampiamente. In seguito raccomanda ai giurati che non si lascino trascinare dalla eloquenza del Venturi, ma che invece esaminano a mente fredda i fatti quali risultano dal dibattimento.

Il Turbiglio al pari del Battistini sostiene che il Renzi era rispettosissimo verso i militari, e che il delitto essendo stato commesso in una notte senza luna, in una strada oscura, non si può prestar troppo fede a quei testi che certificano la presenza del Renzi sul luogo del delitto all'ora in cui fu commesso. E qui mi soffermo - aggiunge il difensore - per dire che questo processo attuale avrebbe avuto sfogo due anni fa, se, due testimoni essendo en rate nella sala non avessero detto, vedendo il Renzi: ma se non è quello. -

Chi abbia raccolta e riferita questa esclamazione noi non lo sappiamo, il fatto è che il processo venne rinviato.

A queste parole, il P. Ministero, indignato, dichiara essere falso quanto dice il difensore, il quale più adirato dell'oratore della legge, risponde, che di questo incidente che dovrebbe essere puramente giuridico ne farà una questione personale.

L'onorevole presidente interviene vivamente per dichiarare sul suo onore di magistrato integerrimo, che non è pervenuto all'orecchio della corte le parole che il Turbiglio insinua possono essere arrivate.

L'avvocato Turbiglio impacca le sue carte ed esce dall'aula, mentre il P. Ministero dichiara che se è la parola *falso* che può avere offeso il Turbiglio la ritira, non intendendo però con questo di dargli ragione.

Il presidente visto che il disgustoso incidente aveva prodotto una cattiva impressione, sciolse l'udienza, invitando la giuria a trovarsi al suo posto alle 10 1|2 di oggi.

A. Fiaschi.

Notizie Italiane

ROMA 10. — Il *Bollettino Giudiziario* si pubblicherà domani sera e conterrà molte promozioni di categoria.

— Viene smentito l'annunciato trasloco dei prefetti di Milano e Padova.

— Al banchetto che dà questa sera il Re in onore del Corpo Diplomatico, sono invitati tutti i Ministri e il Presidente della Camera.

Il ministro Baccarini ha ritardata la sua partenza per le provincie meridionali sino alla fine del mese.

Oggi il Re, gradendo l'*Album* dei veterani, disse al generale Crodara che riceveva con grato animo il ricordo dei veterani, che tanto hanno contribuito al risorgimento italiano.

Lodò il progetto del Monte delle pensioni e si augurò che possa riescire di efficace sollievo ai veterani poveri.

Sua Maestà promise di interessarsi alla condizione dei poveri militari, che

esposero la loro vita per la difesa della patria.

VICENZA — Il preside di quel Liceo, prof. Valeriani, avea dato agli studenti una bandiera che servì ad una dimostrazione per Oberdank.

Per punizione il prof. Valeriani è stato traslocato a Sondrio.

REGGIO EMILIA 10. — Questa notte dalle 12 alla 1 in Fogliano, sezione del comune di Reggio, distante da questo sei chilometri, fu assassinato il curato Montanari Vincenzo d'anni settantotto.

Si suppone che il reato sia stato commesso per depredarlo, essendo in voce di denaroso. Mancano finora i particolari.

Notizie Estere

NIZZA 9. — Finora non è ancora fissato il giorno dei funerali di Gambetta in questa città.

Continuano le pressioni sul padre per ottenere da lui il consenso di tumulare la salma di Leone a Parigi.

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna dieci:

I giornali deplorano le dimissioni del barone Blanc dal posto di segretario generale del ministro degli esteri in Italia perchè egli era conosciuto quale caldo fautore dell'alleanza dell'Italia coll'Austria e Germania.

Il Danubio torna a crescere. Da Budapest giungono notizie desolanti sui danni avvenuti a Raab, che sono enormi. Si deplorano numerose vittime.

Diecimila persone sono prive di tetto e di pane, ed esposte a intensissimo freddo.

I giornali eprono collette.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi dieci:

La Società finanziaria, la quale è fallita, aveva un capitale di 25 milioni. Il direttore e gli amministratori sono fuggiti.

L'autorità ha aperto la cassa dello stabilimento, la quale era completamente vuota.

Si sta istruendo il procedimento penale.

Ieri sera venne commesso un furto di L. 200,000 a danno di due sposi.

Dalla statistica ufficiale rilevasi che la produzione del vino in Francia nel 1882 fu circa 30 milioni d'ettolitri, con una diminuzione di oltre 3 milioni d'ettolitri sul raccolto del 1881.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — Ossequiente ai voti espressi nell'ultima riunione, il Consiglio Direttivo convoca i soci ad una adunanza che si terrà Domenica 14 corrente alle 2 pom. nel teatro Bonacossi, per deliberare sulla proposta fatta da alcuni Soci di **rivedere lo Statuto della Associazione e pei provvedimenti relativi.**

Il Presidente
G. MARTINELLI

N. B. Attesa la natura dell'oggetto occorre, a termini dell'art. 12 pello Statuto, l'intervento almeno di un quarto dei Soci per la validità delle deliberazioni.

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Seduta 27 Decembre*:

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di alienare un arazzo in istato di deperimento, esistente nel Museo Archeologico, non che una vecchia pianeta in oro e seta, appartenente al Tempio di S. Francesco.

Autorizzava la provvista di un'uniforme, occorrente ad un alunno della Banda Comunale.

Dava opportune disposizioni per l'iscrizione di nuovi contribuenti nel Ruolo della Tassa di famiglia.

Rimetteva all'Ufficio tecnico una domanda inoltrata perchè sia eseguita la congiunzione del marciapiede di Via Garibaldi, con quello che conduce alle Scuole Comunali di Santa Maria Nuova, per tenerne calcolo verificandosi un qualche risparmio sui fondi deliberati per nuovi marciapiedi.

Deliberava di tenere a disposizione del Municipio il solito palco nel Teatro Bonacossi in occasione dei Veglioni che avranno luogo durante la corrente stagione di Carnevale.

Autorizzava il rimborso di quanto è dovuto all'Esattore comunale per quote inesigibili di Tassa Famiglia e Bestiame, riferibili al corrente anno 1882.

Conferiva ampio mandato di fiducia all'assessore delegato alla Divisione di polizia municipale per l'esecuzione della deliberazione consigliare nel miglior modo possibile relativa alle modificazioni dei posteggi nelle piazze e Vie centrali della Città,

Passava agli atti la domanda di un Bandista comunale diretta ad ottenere un'aumento di soldo.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto perchè voglia autorizzare le trattative private coll'attuale affittuario delle due botteghe N. 72 e 74 poste sotto l'Oratorio di S. Crispino, per la rinnovazione dell'affitto stesso per un altro quinquennio.

Terreni e fabbricati. — Il R. Sindaco pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che i ruoli principali provvisori della Sovrimposta Comunale sui Terreni e sui Fabbricati per l'anno in corso 1883, resi esecutori dalla R. Prefettura, rimarranno per giorni otto consecutivi, da ieri, in pubblicazione nella Sala che dà accesso a questa Residenza Municipale.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti nei Ruoli sono da oggi legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla in rate uguali alle seguenti scadenze:

1.ª Scadenza al 10 Febbraio - 2.ª al 10 Aprile - 3.ª al 10 Giugno - 4.ª al 10 Agosto - 5.ª al 10 Ottobre - 6.ª al 10 Dicembre del 1883.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta non pagata alla relativa scadenza sarà applicata di pieno diritto la multa di centesimi 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli, i Contribuenti, entro tre mesi da ieri, potranno reclamare all'Intendenza di Finanza.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Comitato delle signore (di soccorso agl'inondati del Veneto, rifugiati a Ferrara) — Nota di offerte in oggetti di biancheria, indumenti ed altro:

Luppis Francesco due piante con vaso, una coperta di lana ed una imbottita — Cavalieri Pacifico due involti biancheria — Benadusi Teresa due indumenti — N. N. un involto biancheria — Gambari Luisa un involto biancheria — Beltrame Giuseppe, Delegato di Denore, un sacco biancheria — Zamorani dott. Tobia un involto indumenti — N. N. Cavezzo fustagno — Bianchini Linda un involto biancheria — Poltronieri un involto indumenti — Manfredini un involto biancheria — Pesaro Giuseppina un involto biancheria — Tumiati Gaetano un involto indumenti — Minerbi Bianca un involto indumenti — Govoni Paolo un paia scarpe — Iesi Fanny un involto biancheria — Melli Giselda un involto biancheria — Melli Emma un involto biancheria — Duprà Rosa un involto biancheria — Balboni Libera un involto indumenti — Sinigallia Giuseppa e Rosa un involto biancheria — Modoni Anna un involto biancheria — Prati Margherita un involto biancheria — Del-Vecchio Palmira un involto biancheria — Sinigallia Adele un involto biancheria — Cavalieri Boghen Isa un involto biancheria — Bassi don Antonio un involto biancheria — Fano Giuseppe una cassa biancheria — Magrini Irsola un involto biancheria — N. N. un involto biancheria — Collevati Ferdinando un involto indumenti — Aventi Mistri un involto biancheria.

A Bondeno domenica 14 Gennaio verrà inaugurata la lapide a Giuseppe Garibaldi, deliberata da quel Consiglio dopo la morte del leggendario eroe. Il municipio di Ferrara si farà rappresentare dal Cons. dott. Tullo Bottoni,

Cose comunali. — Sino dal 1° Gennaio il cav. avv. Leone Ravenna ha rassegnate le sue dimissioni dalla carica di Assessore, motivate dalle altre gravi occupazioni che non gli permettono di accudire con tutto quello zelo che egli vorrebbe, alla civica amministrazione.

Non ne abbiamo dato prima d'oggi l'annunzio nella viva speranza che una tale determinazione non fosse irrevocabile. Ma oggi possiamo essere convinti del contrario e non ci resta che rammaricare che vengano a mancare alla Giunta i lumi e il coscenzioso concorso del nostro egregio amico.

La società dei Veterani è convocata in adunanza Domenica 14 corr. alle ore 5 pom. nel solito locale, per importanti comunicazioni.

Casino dei Negozianti. — Programma dei trattenimenti, che avranno luogo nelle sale sociali il prossimo carnevale:

Martedì 16 Gennaio ore 7 pomerid. Trattenimento pei fanciulli seguito da ballo.

Martedì 23 ore 8 pom. Festa di ballo e Lotteria fantastica di oggetti offerti da soci.

Martedì 30 ore 9 pom. Accademia vocale e istrumentale.

È soppressa quest'anno la tradizionale festa *masquée*.

È in facoltà del socio di condurre ai trattenimenti della società la moglie, le figlie e nepoti nubili o vedove con lui conviventi, non che la madre qualora anch'essa conviva col socio. Sono escluse però le figlie, sorelle e nepoti minori di anni 14.

Clarinetto Orsi. — Riproduciamo dai giornali: Qualche battibecco ha luogo nè giornali sul *clarinetto a doppia tonalità* del prof. Orsi. Un Fiorini di Sabina asserirebbe l'Orsi aver copiato la sua invenzione dai Riva di Ferrara. Questi scrivono che un Leonesi avrebbe disegnato un clarino a doppia tonalità; nel quale tutto il meccanismo è esterno, non come in quello del prof. Orsi, da cui si ottiene la doppia tonalità per mezzo di un tubo interno. che si allunga. La *Nazione* parlando del clarinetto dell'egregio prof. Orsi, constata il crescente suffragio degli intelligenti, malgrado le guerricciuole che gli vengono mosse tutti i giorni da coloro che vedono danneggiati i loro interessi dall'adozione del nuovo istrumento. L'egregio maestro Luigi Corrado, capo-musica nel 55.° Reggimento fanteria — compreso dell'utilità del clarinetto Orsi — volle adottarlo nella sua banda, e non solo pel *si* bemolle *la*, ma anche pel *mi* bemolle *re*.

In questura. — Arresto di R. S. ammonito di Ferrara per falsa denuncia.

— Due furti di polli in Migliaro del valore di 39 lire.

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Decembre. Vedi 4ª pagina.

Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a — 0° 5 c
Alt. med. mm 757 30	» mass.^a † 3°. 1 c
Al liv. del mare 759,44	» media † 1°, 3 c
Umidità media: 93°, 8	Vento NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 pom. del giorno 11 mill. 0. 85.

Acqua caduta nella notte mill. 0. 02.

11 Gennaio — Temp. minima † 0° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Gennaio ore 12 min. 11 sec. 4

Telegrammi Stefani

New York 10. — Il grande albergo Mesrhall a Miwankee si è incendiato. Si deplorano 75 morti.

Madrid 10. — I giornali liberali mostransi benevoli verso il ministero.

I giornali di Canovas e Serrano lo combattono.

Buda Pest 10. — Il governo presentò alla Camera il progetto relativo alla esposizione generale in Ungheria pel 1885 a Buda Pest e domandò un credito di 400 mila fiorini come sovvenzione dello Stato per le spese della esposizione.

Istoczy ha svolta la sua interpellanza sui motivi del suicidio di Wimpffen rimandata dal presidente del Consiglio.

Lione 10. — *Processo degli anarchici.*

Il presidente annunzia che ha ricevuto una lettera minatoria. Ignora se sia uno scherzo oppure una vera minaccia, ma non potrà influenzare la coscienza del tribunale.

Gli avvocati dicono che la lettera è un maneggio fiscale e protestano.

Riprendesi l'interrogatorio e la maggior parte degli accusati continuano a confessare che fecero parte di gruppi anarchici; alcuni dichiarano che fecero propaganda attiva.

New York 11. — Nell'incendio di Miwankee si hanno a deplorare 60 morti ed una trentina di feriti.

Como 11. — Stamane il *tramway* a vapore proveniente da Milano si scontrò con quello proveniente da Como sopra la discesa fra Grandate e Camerlata. Due morti e tredici feriti furono finora trasportati a questo ospedale.

Nizza 11. — Il padre di Gambetta è irremovibile; i funerali si faranno a Nizza sabato. Parecchi senatori e deputati vi assisteranno.

Parigi 11. — Leroger fu eletto presidente del Senato e Spuller vice-presidente della Camera.

Il corpo di Gambetta partirà domani mattina alle ore 10 per Nizza con treno speciale.

Pietroburgo 11. — Nella chiesa cattolica di S. Caterina al servizio funebre di Chanzy assistevano il granduca Vladimiro, il ministro della guerra, Vannovski, Viangali, Jomini, tutto il corpo diplomatico e molti generali e personaggi.

L'orazione funebre terminò la cerimonia.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Decembre 1882

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Dec.		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Dec.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	72	102	125	68	167	170	81	54	22	25	94	91
CHIRURGICA. . . .	36	27	31	28	67	55	33	15	4	5	30	35
	108	129	156	96	264	225	114	69	26	30	124	126
Totale	237		252		489		183		56		250	

Giorni di cura . . . . . . 8007 —

Media giornaliera dei curati . 258. 09

CURATI CRONICI . . . N. 37
» ACUTI . . . . » 452
Totale N. 489

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Pareschi dott. cav. Luigi .	. . . .	.	Lire 20 —	
2	Soldati Vincenzo	. . . .	. . .	« 5 —	
3	Mayr avv. Adolfo. . . .	. . . .	. . .	« 20 —	
4	Santini Cav. Antonio . .	. . . .	. . .	« 50 —	
5	Società Stenografica . . .	. . . .	. . .	« 12 01	
6	Giudice Conciliatore del I.° Mandamento.	. . . .	. . .	« 20 —	
7	Garbellini Giobbe . . .	Paglia	Quint. 6. 0		
8	Papotti Giuseppe	Crusca	« 1.		
				L. 127 01	

(Stab. Tip. Bresciani)